

Animali&anima

a cura di Michela Vittoria Brambilla



*Presidente della Lega italiana
difosa animali e ambiente

IL CALVARIO DEI CANI DA CACCIA

Mi occupo da decenni di tutela degli animali, e quindi non dovrei sorprendermi più di nulla. Men che meno del grado di asservimento agli interessi dei cacciatori cui possono arrivare i politici, soprattutto gli amministratori regionali e locali, più sensibili ai richiami delle lobby territoriali. Però la Regione Toscana, già diffidata dalle associazioni animaliste, rischia di battere ogni record se accoglierà la richiesta avanzata in una mozione approvata dal consiglio il 24 settembre scorso: modificare il vigente regolamento regionale per consentire ai cacciatori di tenere i cani in box di 2-4 metri quadrati. La mozione approvata, incredibilmente, fa esplicito riferimento alle condizioni di custodia di una muta di cani da cinghiale, risultate ai controlli non conformi al regolamento regionale. Ma la conclusione è il contrario di quello che ci si aspetta: per non disturbare le doppiette, va cambiato il regolamento, più che dimezzando la dimensione attuale dei box per ogni cane. Mi auguro che la giunta toscana non avalli questo duplice attentato alla logica e al benessere degli animali. Se poi il presidente Enrico Rossi ha bisogno di documentarsi, possiamo chiuderlo in una gabbia di quattro metri quadrati. Così valuterà personalmente l'effetto che fa.

Visto 99